



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Giovedì 18 Gennaio 2024**

**BENEVENTO** Il clico di incontri promosso da Ance con gli studenti degli istituti secondari a indirizzo edile

# Giovani a lezione dai Costruttori

Uno sguardo sul futuro del presidente Ferraro che spiega agli allievi del Galilei Vetrone cos'è un'azienda

DI **MARIATERESA DE LUCIA**

**BENEVENTO.** “Nel Sannio, e in tutta Italia, mancano figure professionali e operai specializzati nel nostro settore. E dunque siamo vicini alle scuole per rilanciare il messaggio e chiarire, specialmente negli istituti professionali, che c'è bisogno di tante figure”.

Parte da qui Mario Ferraro, il presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori di Benevento che, questa mattina, ha tenuto una lezione con gli studenti della classe VA dell'indirizzo CAT dell'Istituto d'Istruzione secondaria Galilei Vetrone di Benevento. Obiettivo dell'iniziativa è proseguire il percorso di diffusione della cultura d'impresa avviato nelle scuole del Sannio lo scorso anno, per portare avanti un percorso di avvicinamento dei giovani al



settore dell'edilizia, aumentare il numero di iscritti agli istituti tecnici indirizzo CAT, formare giovani qualificati con competenze utili per le imprese e immediatamente spendibili

li sul mercato del lavoro.

“Soprattutto in questo momento – prosegue Ferraro – con i tanti lavori in corso per il Pnrr e la realizzazione di altre infrastrutture i giovani devono

aprirsi al tessuto imprenditoriale, come associazione di categoria stiamo facendo la nostra parte coinvolgendo i ragazzi”.

E infatti, in questa particolare fase congiunturale, grazie ad una serie di misure, il settore dell'edilizia è particolarmente attenzionato e gestirà ingenti risorse finanziarie in grado di generare ricchezza per la collettività e lavoro per i giovani.

La mole di risorse che coinvolgono il settore sarà in grado di assicurare continuità di crescita e sviluppo in maniera duratura e pertanto il settore edile, oggi più che mai, rappresenta una realtà sulla quale poter costruire il futuro delle giovani generazioni che si affacciano al mondo del lavoro. Creare un collegamento strutturato tra imprese e studenti, è il primo passo fondamentale per offrire tut-

te informazioni necessarie ad avere un quadro d'insieme chiaro, a conoscere il contesto economico territoriale e fare scelte sempre più consapevoli. “E' una lezione speciale – ha aggiunto Giovanni Marro, dirigente scolastico dell'istituto Galilei Vetrone di Benevento -. Il confronto con esperti e categorie che sono direttamente collegate al mondo del lavoro rispetto all'indirizzo di studio per noi sono un valore aggiunto inestimabile anche per una serie di contatti che poi ne scaturiscono, in questo caso con l'Ance ma anche con altre associazioni. Momenti indispensabili per favorire una migliore formazione più aggiornata rispetto alle nuove tecnologie e il passaggio o nel mondo del lavoro o in altra formazione con percorsi professionalizzanti o l'Università”.

## La politica, la visita

(C) Ced Digital e Servizi | 1705563210 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# È il giorno di Salvini tra rumors e «tour» Incontro con De Luca

### LA GIORNATA

Anna Liberatore

Il giorno prima della visita del ministro Matteo Salvini a Benevento si è trasformato in una «Torre di Babele» per il Carroccio sannita. Il vice premier questa mattina, alle 11, sarà all'Unifortunato per partecipare all'incontro sul tema della sicurezza stradale. Poi rimarrà in città per visitare anche il Pastificio «Rummo», a Ponte Valentino. Quindi il pranzo e successivamente la tappa alla diga di Campolattaro, dove è atteso l'incontro con il governatore Enzo De Luca.

A scandire la visita saranno però anche le voci che darebbero Luigi Barone, uno dei «colonnelli» di Clemente Mastella e presidente del Consorzio Asi, in lizza per una candidatura alle prossime elezioni Europee sotto l'egida della Lega. Evenienza che non viene né confermata, né smentita dal diretto interessato. «Ho un rapporto personale ottimo con il sottosegretario Claudio Durigon - ha dichiarato Barone - che è pure commissario regionale, ma se dovessi dire di aver aderito alla Lega quello no. Oggi c'è questo - sul piatto, nient'altro. Ho incontrato in tarda mattinata (ieri, ndr) il sindaco Mastella, di cui ho stima e con cui ho un ottimo rapporto umano. Abbiamo parlato circa una mezz'ora e ci siamo confrontati. Ci siamo lasciati con l'impegno di aggiornarci rispetto a una serie di questioni». Nel calderone era stato tirato in ballo anche il sindaco di San Leucio del Sannio, Nasencio Iannace, recentemente rieletto consigliere provinciale con Noi di Centro, che però ha prontamente smentito: «Circa alcune voci che mi vorrebbero in dialogo con la Lega o addirittura in procinto di passare a questo partito, voglio chiarire e specificare che è fantapolitica: questa possibilità semplice-

► Il vice premier atteso all'Unifortunato poi il passaggio al «Pastificio Rummo» ► Tappa anche alla diga di Campolattaro dove si confronterà con il governatore



### TRA I «TEMI» CALDI LE VOCI CHE DAREBBERO BARONE IN CORSA PER LA CANDIDATURA CON IL CARROCCIO ALLE EUROPEE

mente non sussiste. È lontano anni luce dalla mia cultura personale e della mia storia politica che dopo essermi candidato ed essere stato eletto a dicembre, alla Provincia, in una lista di chiara impronta mastelliana, io

passare il mese dopo ad un'altra formazione politica: ci sono zero possibilità che ciò accada. La cosa si riduce ad elementare semplicità: fino a quando Clemente Mastella farà politica, io sarò al fianco di Clemente Ma-

stella. Come diceva un vecchio quiz, questa è la risposta definitiva». Ma il caso Barone non è l'unico a far tremare i polsi al partito di Salvini nel Sannio. Sarebbe in dubbio anche la leadership pro-

vinciale, che da Luigi Bocchino potrebbe essere affidata al deputato casertano Giampiero Zinzi. Per Bocchino ci sarebbe un incarico regionale di consolazione e, secondo voci di corridoio, una futura candidatura alle elezioni

regionali del 2025.

### IL PROGRAMMA

Oggi, dunque, tutti questi nodi saranno presentati al leader del partito di Pontida. Intanto, però, si parte con il convegno su «Sicurezza stradale, un impegno per la legalità». Dopo i saluti iniziali del sindaco di Benevento, Clemente Mastella, del rettore dell'Unifortunato, Giuseppe Accella, e del presidente dell'ordine degli avvocati, Stefania Pavone, ci saranno gli interventi di Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia; Armando Rocco, consigliere giuridico del ministro in materia di sicurezza stradale; Paolo Di Marzio, giudice presso la Corte Suprema di Cassazione. Le conclusioni sono affidate al vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.

### I PRECEDENTI

Non è la prima volta che quest'ultimo fa tappa nel Sannio. A marzo dell'anno scorso fece visita al cantiere della galleria per la nuova linea ferroviaria veloce tra Telesse Terme e Vitulano. Nel settembre del 2021, intervenne dal palco di piazza Roma a sostegno della candidatura a sindaco per le elezioni Amministrative di Rosetta De Stasio. Ad agosto del 2020 presenziò inoltre a una manifestazione della Lega che si svolse lungo via Traiano. In quell'occasione, il ministro fu multato per 400 euro dalla polizia municipale per non aver indossato la mascherina durante l'incontro. Insieme a lui furono sanzionati, per la stessa ragione, altri due esponenti della Lega, Pina Castiello e Gianluca Cantalamessa. Nel maggio del 2019 Salvini, allora ministro dell'Interno, visitò Pietrelcina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL RITORNO NEL SANNIO DEL MINISTRO INIZIERÀ CON LA PARTECIPAZIONE IN MATTINATA AL FOCUS INCENTRATO SUL TEMA SICUREZZA STRADALE

## Via il semaforo dall'Appia in arrivo la nuova rotatoria per «alleggerire» il traffico

### L'OPERA

Antonio Martone

Sarà realizzata una nuova rotatoria sulla statale Appia, all'altezza di contrada Epitaffio. L'obiettivo è decongestionare il traffico che su quell'arteria, soprattutto in prossimità dell'ingresso in città, nel tratto che va appunto da Epitaffio fino a San Vito, è sempre sostenuto e in alcuni orari particolarmente critico, con lunghe ed estenuanti

### PASQUARIELLO: «I LAVORI NON GRAVERANNO SULLE CASSE COMUNALI MA SARANNO A CURA E A CARICO DELL'EAV, C'È LA CONVENZIONE»

code. I lavori partiranno presto, probabilmente entro marzo, visto che il complesso iter legato a richieste, grafici e relative autorizzazioni dal punto di vista tecnico-legale è stato già ultimato. Il progetto prevede l'eliminazione del semaforo ubicato all'altezza del bivio per Castelputo, dove specialmente al mattino si creano ingorghi e rallentamenti sia in direzione del centro che in uscita, alla luce degli arrivi o delle partenze di lavoratori pendolari. Al posto dell'impianto, come avvenuto per regolamentare la circolazione delle auto all'incrocio di via Nenni con via Vetrone e anche per la strada che conduce al centro commerciale Buonvento, ci sarà un'ampia rotatoria. Sono stati proprio i soddisfacenti risultati ottenuti con questo nuovo dispositivo a spingere i tecnici dell'ufficio opere pubbliche e del traffico a

studiare l'escamotage per «alleggerire» il traffico in quel perimetro, che da anni genera disagi e che, di fatto, innesca proteste e appelli da parte di automobilisti e residenti.

### GLI OBIETTIVI

«Con l'approvazione da parte della giunta comunale, presieduta dal sindaco Mastella - dice l'assessore alle opere pubbliche Mario Pasquariello -, del progetto esecutivo per la realizzazione di una rotatoria sulla statale 7, meglio nota come Appia, è stato effettuato un passaggio decisivo per concretizzare questa novità. Con la nuova rotatoria sulla strada che collega Benevento alla valle Caudina e a Napoli di sicuro ci sarà un decongestionamento del traffico, accorciando i tempi di percorrenza per automobilisti e pendolari in entrata e in uscita dalla città. Altro fatto non trascurabile è che l'intervento non graverà sulle casse comunali, ma sarà realizzato a cura e a carico dell'Eav, sotto la supervisione, però, del settore tecnico comunale. Abbiamo stipulato un'apposita convenzione con l'ente, con il quale abbiamo rapporti di collaborazione e che mira ad alleggerire il traffico nell'area, anche perché percorsa quotidianamente da propri pullman di linea, ma soprattutto a eliminare uno dei passaggi a livello esistenti nella zona». L'opera in questione contribuirà anche al cambiamento in atto in tutta la zona Epitaffio. Pro-



prio nelle scorse settimane, infatti, hanno preso il via anche i lavori per la realizzazione dell'ultimo tratto di marciapiedi dopo che i sondaggi archeologici compiuti per conto della Soprintendenza belle arti e paesaggio hanno dato esito negativo. In questo modo, tutta la contrada avrà percorsi pedonali che inizieranno proprio dall'incrocio con Castelputo e arrivano fino alla storica fontana ubicata al bivio per Apollosa. Contestualmente sarà realizzata anche la rete di sottoservizi, ponendo fine a una questione vecchia di decenni che garantisce

sicurezza al transito pedonale. La conclusione è prevista nell'arco di pochi mesi. Infine, per quanto concerne la sistemazione delle strade, lo stesso Pasquariello ha annunciato anche la definizione dell'accordo con Terna: «La società provvederà al rifacimento del manto stradale di contrada La Francesca e delle stradine circostanti, le cui condizioni sono veramente disastrose. Per l'effettuazione di questi lavori è stata stanziata, anche in base a preventivi e relazioni di tecnici specializzati, la somma di 94mila euro. Anche in questo caso, abbiamo siglato una convenzione abbastanza vantaggiosa e che non comporta alcun onere per l'amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PROGETTO PREVEDE LA RIMOZIONE DEL DISPOSITIVO ALL'ALTEZZA DEL BIVIO PER CASTELPUTO COSÌ STOP INGORGHI

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc



La serie tv Regista e cantanti: terzetto sannita per «Vita da Carlo»



Antonio Martone

La terza stagione della fortunatissima serie «Vita da Carlo 3» scritta e interpretata da Carlo Verdone avrà una impronta sannita. Un evento che conferma la crescita del movimento artistico culturale soprattutto di giovani in città ed in provincia, con talenti che si stanno facendo strada a livello nazionale. Ben 3 benemeriti saranno tra i protagonisti. Innanzitutto come regista c'è la conferma del trentasettenne Valerio Vestoso che già nella seconda serie aveva diretto numerosi episodi. Per lui, che è stato autore di numerosi cortometraggi tra cui «Il mese di giugno», «Ratzinger vuole tornare» e «Tacco 12», raccogliendo prestigiosi riconoscimenti anche a livello internazionale e aggiudicandosi il «Premio Solinas», si tratta di una consacrazione. Tra l'altro Vestoso ha scritto anche commedie come «Lavativo» per la regia di Ugo Gregoretti, «Buena Onda» e «Unigeniti gigli di Dio». Nel cast in veste di attori-cantanti, altri due sanniti che proprio in questi giorni hanno finito di girare le riprese nelle strade di Roma. Si tratta del rapper Fabio Fallarino, in arte Shark Emcee e dell'attore Coky Ricciolino, figlio del pure noto Carmine. Entrambi hanno eseguito dei brani per strada, il primo naturalmente di genere rap e l'altro di swing, che saranno inseriti nella stessa puntata. «Vita da Carlo 3» è prodotta per la piattaforma Paramount+, le riprese per questa nuova serie sono iniziate dallo scorso novembre e termineranno subito dopo il prossimo Festival di Sanremo, quindi a fine febbraio. I film per lo streaming raccontano Carlo Verdone in maniera più o meno romantica. In questa serie si raccontano in modo fantasioso proprio i momenti di vita dell'attore che si incrociano con la storica rassegna canora. Le nuove puntate quasi certamente saranno disponibili da fine settembre. «È stato un onore per me - ha detto Fallarino, noto anche come tifoso della Strega ed assiduo frequentatore della curva sud - prendere parte ad un progetto così prestigioso. Ho appena finito di girare le riprese dove sono stato presente interpretando me stesso nella performance di un brano rap. Ringrazio il maestro Verdone, Valerio Vestoso e tutta la produzione per la fiducia, spero di essere stato all'altezza. Un ringraziamento infine alla fantastica troupe, Fabio Amurri e Pierluigi Iele». L'altro ruolo «made Sannio» è stato quello di Coky Ricciolino che si è esibito con un brano swing insieme alla sua band Ciribiribin. «Con Fabio - ha detto - compareremo nella stessa puntata. Sono stato felicissimo di aver vissuto questa esperienza che va ad aggiungersi a quelle precedenti che stanno contribuendo alla mia crescita. Attualmente sto facendo serate ed ho appena finito di girare lo spot della mela Envy».

La promozione Cultura e turismo, il Comune rilancia l'agenda condivisa

L'assessore Cappa: «Oltre a evitare sovrapposizioni di date sarà un importante strumento di marketing territoriale»



Giuseppe Di Martino

Valorizzare e diffondere cultura, arte e spettacoli a Benevento. Incentivare l'offerta turistica e la promozione dell'intero territorio comunale. Sono le principali novità che offrirà l'«Agenda della cultura e del turismo», uno strumento elaborato da Palazzo Mosti e dagli uffici del settore servizi turistici, fondamentale per l'esecutivo guidato dal sindaco Clemente Mastella per calendarizzare annualmente gli eventi cittadini, all'interno di un unico portale istituzionale del turismo, che offrirà informazioni utili su luoghi da visitare, itinerari turistici e religiosi, musei, monumenti e siti archeologici. Ieri l'ulteriore step in avanti con la pubblicazione di un avviso pubblico rivolto a operatori economici e sociali, comitati e consorzi per la promozione di prodotti del territorio, aziende per la promozione turistica, enti pubblici e privati, enti, associazioni, anche privi di personalità giuridica, che svolgano attività sportiva a carattere dilettantistico, federazioni sportive. I soggetti interessati dovranno far pervenire istanza entro le 12 del 16 febbraio.

Come spiega l'assessore comunale al Turismo, Attilio Cappa, l'amministrazione ha necessità di conoscere e programmare per l'anno in corso gli eventi all'interno del quadrante del capoluogo,

al fine di raggiungere una programmazione unitaria, coordinata e condivisa, diretta alla promozione e alla valorizzazione culturale e turistica, nonché alla più ampia diffusione dell'attrattività della «città delle Streghe». «È un'ottima occasione - commenta l'assessore Cappa - per rendere omogenea l'offerta di eventi in città, evitare sovrapposizioni cronologiche e promuovere la vasta e multiforme gamma di possibilità che la città offre ai turisti durante l'anno. Auspico che gli operatori rispondano numerosi: con il portale del turismo e l'«Agenda della cultura e del turismo» offriamo agli operatori una leva di promozione e marketing territoriale preziosa. La partecipazione consente inoltre la riduzione del Cup (Canone unico patrimoniale)». L'obiettivo è quello di incrementare e diversificare l'offerta di eventi e spettacoli ed arricchire il calendario delle manifestazioni artistiche e culturali annualmente presenti in città per potenziare al massimo tutte le risorse culturali e turistiche del territorio; consolidare la percezione della città

come polo di arte e cultura, particolarmente attraente per un pubblico sempre più vasto e socialmente composito; moltiplicare il valore aggiunto che i grandi eventi comportano in termini di visibilità mediatica della città e di altri effetti benefici sul piano della valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, dello sviluppo turistico ed economico del territorio. Al timone il Comune di Benevento, che fungerà da ente - incubatore per tour operator, associazioni e guide turistiche del territorio. «Benevento - ha chiarito, infatti, Cappa - è una città turistica e punta a rafforzare sempre più questa sua vocazione. Di qui la necessità di una sempre maggiore e fattiva partecipazione degli operatori turistici. Dobbiamo proporre esperienze inclusive e sostenibili: percorsi tematici, mostre, festival, eventi per tutto l'anno. L'Agenda del turismo è uno strumento per noi essenziale ed è una delle priorità dell'amministrazione guidata dal sindaco Mastella. Attraverso questo strumento puntiamo a superare - conclude l'assessore al ramo - una delle lacune del nostro ente, ovvero la mancanza di conoscenza dei flussi dei turisti, utile per meglio orientare la programmazione turistica».

PUBBLICATO IL BANDO: DOMANDE FINO AL 16 FEBBRAIO PER GLI OPERATORI INTERESSATI ALL'OPERAZIONE

La formazione Imprese responsabili: arrivano gli attestati per 69 neoesperti

Antonio Mastella

Sono in 69 a ricevere oggi l'attestato di partecipazione ai corsi di alta formazione ideati dalla Camera di commercio Irpinia-Sannio e dal consorzio interuniversitario Promos Ricerche, in collaborazione con la Scuola di Governo del territorio e col supporto tecnico dell'azienda speciale camerale ValiSannio. La cerimonia si svolge nell'aula consiliare dell'ente alle 11. Le lezioni sono state curate da titolari, manager e dipendenti di imprese, liberi professionisti e studenti di UniSannio. In particolare, a 33 partecipanti viene consegnato il diploma di «Esperto in responsabilità sociale delle imprese»; a 36, quello su «La responsabilità da reato ai sensi del decreto legislativo 231/2001». L'ente camerale spiega il commissario straordinario Girolamo Petrone, che lo guida - ha ritenuto opportuno, nel rispetto della propria missione istituzionale, promuovere queste importanti attività formative. È una scelta funzionale ad incrociare le esigenze delle aziende, nel rispetto del suo ruolo di supporto e stimolo alla crescita del tessuto produttivo». «Grande soddisfazione per la proficua collaborazione con la camera di commercio» esprime Riccardo Realforzo, ordinario di Economia di UniSannio. Alla luce dei risultati conseguiti si augura «di poter proseguire nel prossimo futuro. I corsi messi in campo - sottolinea - sono stati seguiti con grande interesse da parte di tutti grazie anche ad un corpo docente qualificato ed esperto».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traguardo Cento candeline per nonna Vera, storica portalettere

Celestino Agostinelli

Sono in tanti gli abitanti del Fortore che hanno attraversato il secolo portandosi dentro accadimenti, cambiamenti e grandi eventi che hanno segnato la storia della loro piccola comunità. Vite vissute come quella di nonna Vera l'eresina Pellegriano, di Castellfranco in Miscano. Il volto di nonna Vera, solcata dagli anni, è ancora luminoso e tutta Castellfranco, le ha tributato affettuosamente gli auguri per i suoi primi cent'anni. Lucida e autonoma la nonna centenaria è molto conosciuta e amata dai castellfranchesi, perché per una vita intera, vissuta accanto al suo Giovanni che l'ha lasciata qualche anno fa, è stata portalettere, condividendo espressioni di felicità e vicende di tante persone che con il tempo sono diventate care e, che ancora la colmano di attenzione e rispetto. Due figli e 4 nipoti, nonna Vera è giunta allo straordinario traguardo del centesimo compleanno, e accoglie ancora tutti con un grande sorriso, pronta a ricordare e raccontare gioie, dolori e affanni della sua lunga vita. Il sindaco Andrea Giallonardo, ha voluto esprimere tutto l'affetto della comunità.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Benevento

Table listing cinema programs in Benevento, including Gaveli Maxicinema and various showtimes.



7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Table listing cinema programs in Telesse Terme, including Modernissimo and Torre Village Multiplex.

Table listing cinema programs in Avellino, including Parteno, Nuovo Multisala, and Mercogliano.

Table listing cinema programs in Benevento, including Perfect Days, Carmen Cityplex Mirabella, and Mirabella Eclano.

## La sanità, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1705563381 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Unità di cure primarie, si va verso la conferma medici anche di notte

**SAN GIORGIO DEL SANONIO**

**Luella De Ciampis**

A un giorno di distanza dalla scadenza della proroga di un mese del servizio dell'Uccp (unità di cure primarie) di San Giorgio del Sannio, sembra che si vada nella direzione della conferma delle attività svolte dal centro. Attualmente, l'Asl non ha ancora pubblicato in albo pretorio il provvedimento di proroga che, tuttavia, dovrebbe arrivare nelle prossime ore. In questo periodo di calma, raggiunto faticosamente dopo le rassicurazioni del direttore generale Gemaro Volpe che aveva annunciato di voler mantenere in essere le attività ambulatoriali e di volerle addirittura potenziare, i medici si sono incontrati con cadenza ciclica per predisporre un progetto che è ormai in dirittura di arrivo e che, al momento, è in fase di perfezionamento. Insomma, si sta lavorando sui dettagli per rendere operativo il nuovo programma e stabilizzare il servizio, adottato dall'Asl come piano sperimentale, e diventato imprescindibile per le comunità del Medio Calore.

### ISERVIZI

Quello erogato dalla struttura di via Manzoni è un servizio di continuità assistenziale, avviato dall'azienda sanitaria in fase sperimentale ed effettuato per 12 ore al giorno con la presenza costante del medico e delle figure sanitarie in grado di sopperire alle necessità dell'utenza, anche a quelle più banali che, per chi è solo e anziano, diventano insormontabili. La struttura è riuscita a fornire assistenza a tutti gli abitanti dei comuni vicini al territorio di San Giorgio del Sannio, che hanno così trovato una soluzione alternativa alle corse in Pronto soccorso per i codici bianchi o verdi che si verificano nel corso della giornata. Che questo tipo di servizio, fin dagli esordi, sia stato considerato un vanto per la sanità regionale, come progetto pilota da tutelare per spingere fortemente la medicina territoriale verso modelli organizzativi simili, è stato riconosciuto anche dal direttore

**LA STRUTTURA È RIUSCITA NEL CORSO DEL TEMPO A FORNIRE ASSISTENZA A TUTTI GLI ABITANTI DEI COMUNI VICINI**

►Dopo la scadenza dell'ultima proroga si attende il via libera definitivo dell'Asl

►Nei mesi scorsi sono scesi in campo anche i sindacati: 4mila firme raccolte



**LA STRUTTURA**  
Sotto la sala d'attesa dell'Unità di cure primarie di San Giorgio del Sannio, in via Manzoni.



## Morta contro guardrail, chiesta archiviazione

### LE INDAGINI

Una donna di 53 anni, Concetta Giusti, di Sant'Angelo a Cupolo alla guida della sua auto finì contro un guardrail alla periferia della città perdendo la vita. Per l'incidente finirono indagati tre dipendenti dell'Anas addetti alla manutenzione dell'arteria, un 63enne di Paduli, capo cantoniere, un 43enne di Marigliano, responsabile dell'area e un 56enne di Lecco, responsabile della struttura territoriale. La Procura ha chiesto l'archiviazione non ravvisando responsabilità nei dipendenti. Ieri mattina davanti al Gip Loredana Camerlengo i familiari della donna deceduta si sono opposti all'archiviazione. Il Gip ora dovrà decidere se imporre l'imputazione coatta o porre la parola fine. Secondo la ricostruzione della Polstrada la donna il primo marzo del 2022 percorrendo la Telesina da Benevento verso Caianello, perse il controllo dell'auto finendo contro un guardrail deformato e non adeguatamente installato. Il pm Giulio Barbatto aveva chiesto l'archiviazione. Gli indagati sono difesi dagli avvocati Domenico Vessicchio, Alfredo Curzio e Luigi Chiappero. I familiari della vittima dall'avvocato Guido Nevola.

**Enrico Marra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volpe che ha assicurato la sopravvivenza delle attività, allargando addirittura il raggio d'azione delle prestazioni sanitarie anche alle ore notturne. Quindi, l'Uccp dovrebbe funzionare h24, assicurando alla popolazione del Medio Calore la presenza del medico e degli operatori sanitari anche di notte. Il centro, per quanto è emerso nelle ultime ore, dovrebbe continuare a garantire un diritto costituzionalmente tutelato che prevede una organizzazione ben specifica, soprattutto se si tiene conto che il circondario di San Giorgio appartiene alle aree territoriali interne che dovrebbero essere maggiormente tutelate perché distanti dai presidi ospedalieri del capoluogo. L'allarme per la chiusura dell'Unità di cure primarie era scattato nel mese di giugno, quando l'Asl aveva notificato al presidente della cooperativa "Sannium medica" che gestisce il servizio, il provvedimento di fine mandato, scatenando le proteste sia dei medici che lavorano nel centro, che degli abitanti dell'intera area che avevano avviato una petizione e raccolto 4000 firme per evitare che il centro potesse chiudere i battenti.

### IL DIKAT

Le organizzazioni sindacali avevano creato una rete cui in modo graduale, alla Fp Cgil si erano affiancati altri sindacati e associazioni di categoria, rappresentanti da Cgil Benevento, Confagricoltura, Coldiretti, Anpi, Federconsumatori, Auser, Comitato H2O, Aniconis e Pro Loco San Giorgio del Sannio, che avevano alzato le barricate per ottenere risposte esaurienti dall'Asl sulla continuità del servizio. Dal mese di giugno e fino a questo momento il servizio è stato mantenuto facendo ricorso a una serie di proroghe che hanno consentito di evitarne l'interruzione ma solo in fase di stabilizzazione delle attività sarà possibile avere un quadro completo della situazione e conoscere in che modo l'Asl intende continuare a erogare il servizio, quale sarà la sorte del personale dipendente che lo ha gestito finora e quali gli eventuali cambiamenti che l'azienda sanitaria intende apportare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL MESE DI GIUGNO FINO A QUESTO MOMENTO SI È ANDATI AVANTI GRAZIE AD UNA SERIE DI PROROGHE**

## Aziende agrituristiche del Sannio le donne superano le quote azzurre

### LO STUDIO

**Domenico Zampelli**

Aziende agrituristiche, in provincia di Benevento le donne alla guida sorpassano gli uomini. E sul totale delle aziende l'Irpinia sorpassa il Sannio. Lo certifica il report dell'Istat pubblicato nei giorni scorsi, che racconta con dati e numeri la sorprendente lunga marcia del settore agriturismo in Italia, che nel 2022 ha raggiunto un valore corrente di 1,5 miliardi di euro. Un settore nel quale la provincia di Benevento è stata antesignana, mantenendo la funzione di polo agriturismo regionale nell'analisi dell'Istituto di statistica. E il Sannio sembra anticipare il futuro anche in un al-

tro campo, quello relativo all'indice di prevalenza di genere, che misura il rapporto fra aziende a guida maschile e femminile. «In provincia di Benevento - commenta Francesco Giovanni Truglia, curatore del report - è rilevante che il 59,5% degli agriturismi sia gestito da donne, mentre in Campania questa percentuale è del 47,8% ed in Italia è di poco inferiore al 35%». Il rapporto in provincia vede 106 donne e 72 uomini. In tutta Italia vi sono solo 12 province in cui c'è questa situazione: oltre a Benevento l'elenco comprende Avellino (dove il gap è più attenuato, 95 donne contro 84 uomini), Rieti, Frosinone, La Spezia, Ascoli Piceno, Potenza, Massa Carrara, Pescara, L'Aquila, Reggio Calabria e Vibo Valentia. A livello regionale,

la maggiore propensione all'imprenditoria femminile emerge in Basilicata (100 uomini ogni 96 donne), Liguria (105 uomini ogni 100 donne) e Campania (110 uomini ogni 100 donne), mentre è decisamente bassa nel Trentino-Alto Adige/Südtirol (6 uomini ogni donna), Piemonte (4 uomini ogni donna) e Friuli-Venezia Giulia (tre uomini ogni donna).

### I NUMERI

Ma quali sono i numeri della presenza agrituristica in Campania? Le strutture sono 897 in totale, suddivise in 305 Comuni. Il maggior numero di aziende si trova nella provincia di Salerno: 287, distribuite in 90 Comuni. Seguono le province di Avellino con 179 aziende presenti in 75 Comuni, Benevento



con 178 aziende presenti in 53 Comuni, Napoli con 141 aziende in 48 Comuni e Caserta, con 112 aziende in 39 Comuni. La percentuale di Comuni agrituristici sanniti tocca quindi quota 68% rispetto al totale, dato più alto della media nazionale che si attesta invece al 64%.

### IL SORPASSO

Il derby fra Sannio e Irpinia non si esaurisce di certo con il calcio, e quindi ad Avellino esulteranno perché l'Istat ha formalizzato il sorpasso delle aziende agrituristiche avvenuto nel 2022. È il punto finale di un lungo e costante percorso: basti pensare che nel 2002 l'Istat aveva censito 151 aziende agrituristiche a Benevento e 74 ad Avellino. In 20 anni il rapporto si è prima assottigliato, fino ad invertirsi.

### I COMUNI POLO

Nel 2022, nei 20 Comuni individuati come Polo agriturismo regionale dall'Istat (uno per ciascuna Regione), la copertura territoriale della rete delle aziende agrituristiche è di 5,3 strutture ogni 100 km quadrati e si caratterizza per l'elevata variabilità che va da 124 aziende per 100 km quadrati di Castelrotto, alle 86 di Otranto, 80 di Monzambano (Lombardia), 17 di Benevento per scendere alle 5,2 di

Ravenna e alle 3,3 di Matera. Il rapporto tra agrituristi e popolazione residente, che consente di valutare la propensione all'ospitalità, è complessivamente pari a circa 16 agrituristi ogni 100 abitanti. Anche questo indice presenta peraltro una notevole variabilità, con valori pari a 341, 318 e 151 rispettivamente per Castelrotto (Trentino-Alto Adige/Südtirol) Otranto, e Monzambano e valori inferiori a 50 per i rimanenti Comuni con Corigliano-Rossano, Larino e Benevento dove questo rapporto è inferiore a tre. Un dato su cui occorre riflettere e lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL REPORT ISTAT SPIEGA COME A BENEVENTO GLI AGRITURISMI SIANO GESTITI PERLOPIÙ DALLE DONNE**



## Stir di Casalduni ancora fuori servizio, sarà un altro anno di rifiuti in trasferta

### FRAGNETO MONFORTE

Paolo Bontempo

Stir di Casalduni fermo da 5 anni, ok al conferimento dei rifiuti non differenziati presso l'impianto di Tufino fino al prossimo 31 dicembre. Continua lo sversamento dei Comuni dei rifiuti indifferenziati presso gli Stir di altre province dopo lo stop forzato dell'impianto di Casalduni dall'incendio di agosto 2018. E anche il Comune di Fragneto Monforte ha provveduto a formalizzare l'affidamento fino alla fine dell'anno per un importo di 33mila euro, con un costo del conferimento di 196 euro a tonnellata, oltre Iva e ristori esclusi, salvo variazioni dovute a seguito di eventuali provvedimenti di Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente). A questo costo si aggiunge la spesa per il trasporto per raggiungere Tufino, invece, prima il conferimento avveniva nel confinante Comune di Casalduni.

«Le attività di conferimento, trattamento, smaltimento e recupere-



ro dei rifiuti indifferenziati prodotti dal Comune – ha spiegato il sindaco Luigi Facchino – sono inserite in apposita convenzione da stipulare con la società Sapna di Napoli che gestisce lo Stir di Tufino. Il quantitativo di rifiuti prodotti è da stimare in circa 3 tonnellate da conferire ogni settimana, il giovedì, presso l'impianto napoletano». Il servizio di trasporto dei rifiuti, invece, è affidato alla ditta Irpinia Global Service. La riattivazione dell'impianto Stir di Casalduni, intanto è subordinata alla realizzazione dei lavori di completamento per il ripri-

stino funzionale dell'impianto. Sono in atto e comunque finanziati i lavori relativi al ripristino di una linea, anche se tali lavori rischiano di essere del tutto inutili, senza la realizzazione dei lavori per il ripristino funzionale e senza lo smaltimento di tutti i rifiuti presenti presso lo Stir. Si ricorda che il Comune di Fragneto Monforte anche per l'anno 2023 aveva sottoscritto una convenzione con la Sapna per l'affidamento delle attività di trattamento dei rifiuti urbani residuali prodotti sul territorio.

## La politica, la storia

(C) Ceed Digital e Servizi | 1705563317 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Offese web a Mastella Si scusa in Tribunale il sindaco la perdona

►Una donna sannita nel periodo Covid si è scagliata contro il primo cittadino ►L'ex ministro alla 36enne: «La calunnia diventa pericolosa, ma rimetto la querela»

### IL CASO

Enrico Marra

Una donna beneventana di 36 anni, Veronica Sanginario, che nel periodo della pandemia aveva realizzato video e post diffamatori nei confronti del sindaco Clemente Mastella, è finita imputata in due procedimenti penali. In uno c'è già stato il rinvio a giudizio, in un secondo tuttora in corso ha chiesto «scusa» e «perdono», al primo cittadino. Così ieri il sindaco ha accolto la richiesta della donna ufficializzando con una nota il suo «perdono».

### LA POSIZIONE

«Si può perdonare una persona che ti ha fatto tanto male e che ti ha dimostrato tanto odio? Questa è la domanda che mi sono posto - dice Mastella - prima di leggere le parole che la donna, divenuta famosa durante la fase drammatica del Covid per i suoi video social, ha scritto e ha pronunciato ieri in un'aula della sezione penale del Tribunale di Benevento. Questa donna aveva assunto notorietà, anche a livello nazionale, proprio per i suoi video con cui ha consumato diversi reati. Ho letto la sua acco-

**LA CITTADINA  
AVEVA ASSUNTO  
DURANTE LA PANDEMIA  
UNA CERTA NOTORIETA'  
ANCHE A LIVELLO  
NAZIONALE**

### LA MOBILITÀ

Paolo Bocchino

«C'è bisogno di un più ampio servizio di trasporto pubblico locale, in particolare per la popolazione scolastica». È la richiesta messa sul tavolo dal Comune di Benevento in Regione nel corso della riunione del Comitato di indirizzo e monitoraggio del trasporto pubblico locale svoltasi ieri presso la commissione Trasporti del Consiglio regionale. Presenti i delegati di tutti i Comuni capoluogo, delle Province e delle aree metropolitane della Campania, l'assessore Luigi Ambrosone ha rappresentato l'esigenza ormai non più rinviabile di potenziare le linee del trasporto pubblico locale più specificamente utilizzate dalle migliaia di studenti che ogni giorno frequentano i plessi scolastici cittadini. «Abbiamo bisogno di un incremento significativo, almeno 300mila chilometri in più dei 500mila chilometri che attualmente ci finanzia la Regione - spiega il delegato ai Trasporti di Palazzo Mosti Ambrosone - Ho chiesto ai nostri uffici di effettuare un monitoraggio puntuale ag-

rata richiesta pubblica di perdono, con cui tra l'altro ha dichiarato di aver ben compreso di aver posto in essere una condotta ingiusta e riprovevole. Voglio credere al suo pentimento, voglio dare fiducia ad una giovane donna, una madre, che ha raccontato di essere stata fomentata da altre persone e di avere gravemente perso il senno e la ragione in un momento di disperazione». «Voglio credere al suo impegno a non ripetere più condotte simili - ha aggiunto il sindaco - apprezzo la sua dignità nel chiedere perdono e, da cattolico, la perdono. Le mie convinzioni religiose quasi me lo im-

### La discussione

## Autonomia differenziata, «no» dei giovani dem

«Si è avviata la discussione in Senato sul disegno di legge Calderoli, detto anche Autonomia differenziata, che sarebbe meglio chiamare "Autonomia discriminatoria". Questo perché il suo contenuto andrà a mettere in seria difficoltà il

Mezzogiorno e soprattutto le aree marginali del territorio nazionale, poiché ad oggi ancora non è stato avviato alcun tipo di iter circa quelli che sono i "livelli essenziali di prestazione", che le Regioni dovrebbero andare ad erogare al fine di garantire un servizio minimo a tutti i

cittadini italiani». Lo dicono i "Giovani democratici" sanniti in una lunga intervista. «I Lep hanno un costo non indifferente nel bilancio dello Stato - spiegano - già solo con la modifica del titolo V e con l'affidamento della sanità alla competenza esclusiva delle Regioni abbiamo visto come siano peggiorate le condizioni medie di ospedali, lavoratori e di fruitori del servizio. Non osiamo immaginare cosa potrebbe accadere con 15 materie devolute alle Regioni, andando a creare così dei mini-stati che al Nord



godrebbero di ricchezza e lavoro mentre al Sud si creerebbe un sistema simil-feudale, dove le briciole sarebbero gestite da un potere capillare e difficilmente contrastabile». E concludono: «Chiediamo ai nostri rappresentanti in parlamento, Rubano (Fi) ed il Matera (FdI), di chiarire la propria posizione su questo disegno di legge. Davvero credono che ci saranno dei vantaggi per il territorio? O sono semplicemente complici di questo attacco a tutti noi in virtù di posizioni di potere? Il Sannio non si baratta per un tornaconto personale dal proprio partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tpl, il Comune alla Regione «Serve ampliare il servizio»

giornato delle esigenze, per stabilire l'esatto fabbisogno. Ma è certo che formalizzeremo una corposa richiesta di incremento, in quanto l'attuale stanziamento è sicuramente insufficiente e anacronistico. Basti pensare che il quadro sul quale si basano i corrispettivi che ci vengono riconosciuti dalla Regione sono fermi al 1996. All'epoca Benevento era una città con un assetto urbanistico decisamente diverso. Interi quartieri come Capodimonte e Pacevecchia erano agli albori e non facevano parte integrante del tessuto urbano, come invece accade oggi. Infatti abbiamo ben 7 linee che effettuano corse bis scolastiche, ovvero raddoppiano le corse nei giorni e negli orari di punta della frequenza scolastica. Ma non sono ancora sufficienti. Ho ricevuto richieste di potenziamento del servizio da vari istituti e da zone della città non raggiun-



te. Le ho rappresentate al tavolo regionale preannunciando una richiesta formale di potenziamento che dovrà essere pari almeno a 300mila chilometri aggiuntivi. Il potenziamento non è più rinviabile».

### LA REPLICA

Dalla Regione arriva una prima apertura all'incremento: «Il Comune di Benevento ci ha prospet-

tato un'esigenza di aumento dei chilometri autorizzati e posso garantire fin d'ora che non lasceremo i ragazzi a piedi - assicura il presidente della commissione regionale ai Trasporti Luca Cascone - Attendiamo che ci venga formulata una richiesta dettagliata che giustifichi l'eventuale incremento». Esigenza che si fa ancora più pressante alla luce del prossimo avvio dei lavori di realizzazione del nuovo terminal bus nei pressi della Stazione centrale, e del contemporaneo start al cantiere del parcheggio multipiano nel piazzale che ospita l'attuale terminal dei bus extraurbani di via Pertini. Novità che sconvolgeranno l'assetto del trasporto scolastico, con i circa 70 pullman carichi di studenti provenienti da tutti i comprensori provinciali che dovranno trovare una nuova sistemazione. L'inizio dei lavori è programmato per il mese di mar-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rubano (Fi): «Scegheremo i candidati con primarie»



### L'ATTESA

«Uno dei punti all'ordine del giorno nel dibattito del congresso delle idee in programma sabato a Telesse Terme sarà indubbiamente l'individuazione della classe politica che dovrà rappresentare il nostro territorio nelle prossime tornate elettorali». A dichiararlo è il deputato e coordinatore provinciale di Forza Italia, Francesco Maria Rubano che aggiunge: «Forza Italia ha scelto di affidarsi alle primarie per scegliere i candidati che poi rappresenteranno il partito nelle sfide che ci attendono per le prossime elezioni provinciali, regionali e parlamentari e quindi per la Camera e per il Senato. Apriremo ancor più le porte del nostro partito a tutte le esperienze e alle sensibilità del nostro Sannio. Tutti potranno legittimamente concorrere a realizzare un percorso di importante responsabilità. Si esprimerà la base in modo democratico per scegliere quei candidati che maggiormente saranno considerati rappresentativi delle istanze e dei bisogni della gente. Coloro che parteciperanno alle primarie e arriveranno secondi saranno democraticamente e diversamente gratificati, come già accade in altri contesti democratici modello. Non amiamo un partito chiuso laddove i giochi per Provincia, Regione, Camera e Senato siano già fatti». «Vogliamo un partito aperto - conclude Rubano - competitivo laddove si candida chi esprime capacità programmatiche e consenso». Dopo il congresso di sabato al Grand Hotel di Telesse, i forzisti procederanno con altri momenti di confronto nei vari Comuni per scegliere i coordinatori cittadini. Prima, però, saranno eletti un coordinamento, quattro vicesegretari ed i dipartimenti tematici».

an.lib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

febbraio davanti al magistrato monocratico Sergio Pezza, farà decadere l'imputazione e quindi scatterà il proscioglimento.

### LE ACCUSE

In questo procedimento infatti la Sanginario, risponde solo di diffamazione per video e post in cui in particolare accusava tra l'altro il primo cittadino di aver «comprato i voti per l'elezione». Ma nell'udienza del 16 gennaio la donna, presenti il difensore Rino Caputo e di parte civile Mario Salerno, ha letto una nota in cui oltre a chiedere «scusa e perdono» ha ricordato che era in una condizione di «panico e di sconcerto» per le difficoltà economiche per il blocco delle attività lavorative per la pandemia. La presa di posizione di Mastella dovrà essere ufficializzata anche nell'altro procedimento già fissato per il 12 settembre in cui la Sanginario è stata rinviata a giudizio non solo per diffamazione nei confronti di Mastella, ma anche per istigazione a commettere i reati di danneggiamento, furto e rapina. In questo caso in alcuni video aveva anche invitato i cittadini a «fare la spesa dopo aver preparato bastoni di ferro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NELL'UDIENZA FISSATA IL 6 FEBBRAIO SI DOVREBBE ANDARE VERSO IL PROSCIoglimento

zo. C'è ancora qualche settimana per individuare la soluzione giusta, ma al puzzle restano da incastrare alcuni tasselli: «A breve effettueremo un sopralluogo in via Paoletta con i responsabili dell'ufficio tecnico per verificare le condizioni per la realizzazione di un'area di fermata che andrà a integrare lo stazionamento principale individuato nel piazzale Cini di via Santa Colomba - anticipa Ambrosone - L'altra area sarà quella di via Diacono, al rione Ferruccio. Tali punti di fermata per la discesa e la risalita breve consentiranno ai mezzi di accompagnare gli studenti nelle immediate vicinanze dei plessi scolastici della zona alta, per poi andare al deposito. Via Paoletta consentirà di servire in particolare gli studenti che frequentano le scuole della zona alta, ovvero quelli più direttamente interessati dal trasferimento dell'attuale terminal di via Pertini. In pochissimi minuti e valutandosi dei percorsi pedonali esistenti, i ragazzi potranno raggiungere i popolosi istituti di piazza Risorgimento e via Calandra. Successivamente incontrerò i responsabili delle aziende di trasporto per l'intesa definitiva sul nuovo assetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Comuni sotto quota 7.900 ma l'Italia resta un Paese di tanti piccoli campanili

(C) Crea Digitale Servizi | 0705663120 | 199.92.2008 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 | 68 | 69 | 70 | 71 | 72 | 73 | 74 | 75 | 76 | 77 | 78 | 79 | 80 | 81 | 82 | 83 | 84 | 85 | 86 | 87 | 88 | 89 | 90 | 91 | 92 | 93 | 94 | 95 | 96 | 97 | 98 | 99 | 100

**IL CASO**

Gianni Molinari

Piccoli, spopolati e con sempre meno servizi, anzitutto quelli pubblici. Comuni che sono il regno dello "scavalco", cioè della condivisione degli stessi dipendenti perché gli organici sono ridotti all'osso e non ci sono i soldi per mantenerli in "pieno": un unico vigile urbano, il segretario comunale, il geometra dell'ufficio tecnico. Eppure le fusioni, una delle strade individuate almeno per porre un argine al declino dei servizi pubblici locali, benché incentivate da una legge dello Stato, non hanno avuto grande fortuna. Soprattutto nelle regioni «regno» dei comuni più piccoli (Basilicata, Valle d'Aosta, Molise, Abruzzo, Sardegna), «Fatti» di campanile, soprattutto.

In 23 anni le fusioni sono state solo 205: i comuni nel 2001 erano 8.101, sono ora 7.896, cioè una flessione di appena il 2,5 per cento. Nello stesso periodo la popolazione di queste regioni ha subito flessioni importanti dal 10,3 per cento della Basilicata al 3,5 della Sardegna, con le eccezioni dell'Abruzzo (+0,9) e della Valle d'Aosta (+3,2%), regione quest'ultima con la percentuale più alta (58,1%) di comuni con meno di mille abitanti (43 su 74).

**QUOTA 7.900**

Il 22 gennaio, però, il numero dei Comuni italiani scenderà sotto quota 7.900 a 7.896. I numeri sono della Fondazione "Think Tank Nord Est".

A far scendere il totale sono quota 7.900 sono le prossime fusioni dei nuovi comuni di Setteville - derivate dall'aggregazione di Alano di Piave e Quero Vas, nel Bellunese - e Santa Caterina d'Este - formato dalla fusione di Carceri e Vighizzolo d'Este, nel Padovano - mentre, nel Vicentino, Sovizzo si è unito a Gambugliano mantenendo il nome "Sovizzo". Per il resto, è tutto fermo. E niente a che vedere con la fusione che nel 1929 portò in Germania nel land del Nordreno-Vestfalia alla nascita di Wuppertal (la città della *Schwebbahn*, la ferrovia sospesa a una monorotaia) con la fusione di ben cinque città lungo il fiume Wupper (da cui il nome) che oggi conta quasi 355mila abitanti.

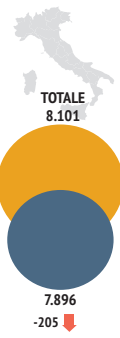
«Un processo lento - rileva lo studio della fondazione - se con-

▶ **A rilento il processo delle fusioni 205 in 20 anni e municipi senza servizi**

▶ **Una legge nazionale incentiva le unioni ma ogni anno cambia il budget disponibile**

**I COMUNI ITALIANI: NEL 2024 SOTTO 7.900**

Lombardia	1.546	-44	Trentino Alto Adige	339	-57
Piemonte	1.206	-26	Toscana	287	-14
Veneto	581	-21	Puglia	258	-1
Campania	551	-1	Liguria	235	-1
Calabria	409	-5	Marche	246	-21
Sicilia	390	1	Friuli Venezia Giulia	219	-4
Lazio	378	0	Molise	136	0
Sardegna	377	0	Basilicata	131	0
Emilia Romagna	341	-11	Umbria	92	0
Abruzzo	305	0	Valle d'Aosta	74	0



frontato con quello di altri Paesi europei: tra 2006 e 2023, in Grecia la riduzione è stata del 68%, nei Paesi Bassi del 25%, in Germania del 13%, in Austria dell'1% e in Francia del 5%».

**I RECORD**

In Italia le fusioni hanno riguardato soprattutto le regioni con più enti locali: la Lombardia ne ha fatte 44 (passando da 1.546

municipi del 2001 a 1.502 del 2023), il Piemonte 26 (da 1.206 a 1.180) in molti casi - ancora oggi - si tratta di comuni lillipuziani. Morterone, in provincia di Lecco - il comune italiano più piccolo - ha appena 32 abitanti (e gli uffici comunali aprono per due ore in tre giorni della settimana, recita l'aggiornato sito web!). Eppure per convincere i comuni, le Camere avevano approvato una legge che per incentivare le aggregazioni assegnava per dieci anni (diventati 15 con una legge del 2023) al nuovo municipio un contributo pari al 60% dei trasferimenti erariali assegnati nel 2010 ai singoli comuni coinvolti. Però i soldi non sono bastati, nel tempo, nemmeno per i comuni che avevano intrapreso la strada della fusione, anzi più fusioni si ipotizzavano meno soldi ci sarebbero stati per tutti.

**LA CAMPANIA**

Tre sono i nuovi comuni italiani che hanno beneficiato maggiormente di questa legge, tra questi Montoro (Avellino), che ha appena festeggiato i suoi primi dieci anni: è nato, infatti, il 3 dicembre 2013 dalla fusione di Montoro Superiore e Montoro Inferiore e ora conta 19.354 abitanti. Al comune Lo Stato, come premio, aggiunge ogni anno quasi due milioni di trasferimenti. Ma ogni anno la legge cambia il suo budget e i comuni non hanno certezza dei fondi che otterranno.

**SINDACO Girolamo Giaquinto**



Ma la fusione ha anche consentito di accedere a forme di finanziamento straordinarie. È così? «Sì, da parte dello Stato. La Regione Campania, per esempio, non ha mai versato alcun contributo».

A quanto ammonta la rimessa statale?

«Ammontava. A due milioni di euro l'anno per dieci anni. E siccome lo scorso dicembre sono scaduti i dieci anni dalla fusione, questo requisito è venuto meno. Ma stiamo lavorando per appurare correttivi alla normativa».

In che misura? «Puntiamo rientrare nelle opportunità di proroga per altri cinque anni. L'interlocazione con il governo va avanti e sono ottimista».

**Insomma: se tornasse indietro rifarebbe la fusione?**

«Certamente sì, è un processo irreversibile. Ma dobbiamo ancora recuperare del tutto quegli aspetti normativi e regolatori che avrebbero dovuto precedere il processo di fusione e che, gradatamente, oggi stiamo con senso di responsabilità mettendo a punto».

**L'intervista Girolamo Giaquinto**

## «A Montoro l'unico caso di fusione in Campania»

Lorenzo Calò

**Girolamo Giaquinto, sindaco di Montoro: lei guida l'unico comune della Campania ad aver operato una fusione. Sono trascorsi dieci anni e siete rimasti «unic». Si sente più orgoglioso o più malinconico?**

«Certamente orgoglioso. Montoro, dopo Avellino e Ariano Irpino, è fra i principali comuni della provincia per numero di abitanti. Siamo una comunità molto estesa che rivendica la propria specificità culturale, delle tradizioni, del proprio territorio». **La fusione è stata un affare?** «La fusione è un processo complesso che deve ancora essere del tutto armonizzato». **Perché?** «Innanzitutto il territorio è costituito da quindici frazioni, da noi si chiamano casali».

**E, dunque, qual è il «capoluogo»?** «Non c'è. La sede del Municipio si trova in una frazione, poi abbiamo sedi decentrate per meglio gestire i servizi e per rendere operativo quel presidio di prossimità verso i cittadini».



**L'ITER GIÀ NEL 2013 MA ORA RISCHIAMO DI PERDERE I 2 MILIONI DI RIMESSA DELLO STATO. NIENTE SOLDI DALLA REGIONE**

Facciamo un breve passo indietro. Il 3 dicembre 2013 è stato istituito il comune di Montoro, mediante la fusione dei comuni contigui di Montoro Inferiore e di Montoro Superiore. Lo ha sancito la legge regionale n. 16 dell'11 novembre 2013. Montoro è l'unica fusione di comuni in Campania: con tale processo amministrativo il numero dei comuni campani è diminuito di una unità, passando da 551 a 550. Risulta che già nel 1829 il Comune di Montoro fosse diviso nei due: tuttavia dagli atti storici non era dato di rilevare alcuna volontà popolare volta alla divisione territoriale ma soltanto posizioni soggettive riconducibili a potentati locali di stampo familiare. Al referendum sulla fusione la percentuale di voti favorevoli è stata del 77,41%.

**LOMBARDIA E PIEMONTE HANNO SIA IL NUMERO PIÙ ALTO DI COMUNI SIA QUELLO DI FUSIONI REGIONI DEL SUD CON MENO UNIONI**

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

**IL MATTINO**  
RIVOLGERSI A:  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico tutti i giorni compresi i festivi dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde **800.893.426**

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

---

**NAPOLI - VOMERO**  
Servizi e Pubblicità Vomero  
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B  
Tel. / Fax 081.3723136  
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30  
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

**PORTICI**  
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16  
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919  
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

**N. & D. Sasso**  
Tel. 081.7643047  
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30  
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30  
Domenica 16,30 - 20,30

**AORN S. ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**  
Avviso di gara  
L'Azienda Ospedaliera S. Anna e San Sebastiano Via Paisiatico snz Caserta 81100 Tel: +39 0823-23462 provveditorato@ospedalicasertapec.it, www.ospedale-caserta.it, indice una gara a procedura aperta per raffordamento della fornitura biennale di dispositivi medici, per le esigenze della UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva Aorn S. Anna e San Sebastiano di Caserta, gara n. 947927. Termine per la ricezione delle offerte 24.01.2024 ore 12.00.  
Il Dirigente: Teresa Capobianco

Il Giudice Dott.ssa Adele Marano del Tribunale di Torre Annunziata, Sezione Penale, all'udienza del 16.11.2023, ha pronunciato la sentenza n. 2519/2023, di condanna, passata in giudicato, nei confronti di

**NASTRO ANTONIO**  
residente a Piano di Sorrento il 25.11.1971, nato in Sorrento alla Via Capo n. 55. Per il reato di cui all'art. 640 bis c.p. Commesso in Sorrento sino al luglio 2020. (OMISSIS)  
P.Q.M.  
Letto l'art. 444 c.p. su richiesta dell'imputato e con il consenso del P.M. applica a Nastro Antonio la pena di mesi 10 e giorni 20 di reclusione. Letto l'art. 165 c.p., concede a Nastro Antonio la sospensione condizionale della pena subordinatamente alla pubblicazione della sentenza sul quotidiano "Il Mattino" di Napoli, a cura e spese dell'imputato, nel termine massimo di giorni sessanta dal passaggio in giudicato della presente sentenza.

**Legalmente**  
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811  
Lecce 0832 2781  
Mestre 041 5320200  
Milano 02 757091  
Napoli 081 2473111  
Roma 06 377081  
www.legalmente.net

**Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze**





## La partita in Europa

Ced Digital e Servizi | 1705563063 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

### IL DOCUMENTO

BRUXELLES Il Parlamento europeo vuole un Patto di stabilità e crescita più soft, con stimoli agli investimenti e periodi più lunghi per il rientro del debito. E dà così il via al rush finale per l'approvazione definitiva della riforma della disciplina Ue sui conti pubblici. La plenaria dell'Eurocamera riunita ieri a Strasburgo ha approvato a larga maggioranza (431 sì, 172 no e 4 astensioni) il testo negoziale per cominciare quella che si preannuncia come una trattativa-lampo con la Commissione Ue e con i governi riuniti nel Consiglio. Avvicinare le posizioni delle istituzioni Ue alla ricerca di una sintesi non sarà semplice, ma il tavolo aperto ieri punta a trovare la quadra entro un mese, in modo da avere le nuove norme in vigore prima delle elezioni europee di giugno.

### IL SOSTEGNO

Nel primo test in Aula, la maggioranza di larghe intese tra popolari, socialisti e liberali ha retto, con solo una manciata di defezioni, e ha avuto il sostegno quasi integrale dei conservatori e riformisti dell'Ecr, mentre hanno detto no compatti, e determinati ad affossare il ritorno alle regole di bilancio, il gruppo dei Verdi (compresi i tedeschi, che pure siedono a Berlino nel governo di Olaf Scholz, il più intransigente sul nuovo Patto) e quello della Sinistra, e una parte dei sovranisti di Identità e democrazia (Id). Nella pattuglia italiana, a dire di sì sono state tutte le forze politiche di maggioranza - Fratelli d'Italia, Forza Italia e la Lega, con il Carroccio che si è smarcato dai colleghi tedeschi e dai francesi di Id -, mentre le opposizioni hanno preso strade diverse, con il Partito democratico e Italia Viva a favore e il Movimento Cinque Stelle schierato insieme ai Verdi per la bocciatura.

Di «passo per noi molto importante e positivo» ha parlato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, usando toni motivazionali poco prima di entrare in una saletta di Strasburgo per il calcio d'inizio del trilogio inaugurale. «La Commissione farà ogni sforzo per raggiungere un accordo», sarà, precisa, necessario uno spirito di compromesso tra tutti per arrivare a

# L'Europarlamento vuole la riforma soft del Patto di stabilità

► La plenaria approva a larga maggioranza il testo negoziale ► Chiesti stimoli agli investimenti e termini più lunghi sul debito



Eurodeputati a Strasburgo durante il voto dell'assemblea plenaria dell'Europarlamento

un'intesa entro poche settimane, se vogliamo dare rapidamente un quadro di regole ai bilanci dei nostri Paesi che garantisca, in un momento molto difficile con grandi incertezze geopolitiche, stabilità, investimenti e crescita sostenibile. Non è il momento in cui l'Europa può permettersi di tornare alle vecchie regole o di avere un'incer-

**GENTILONI: «SERVE UN COMPROMESSO, FARE IN FRETTA» SI PUNTA AD AVERE LE NUOVE NORME PRIMA DELLE ELEZIONI**

tezza normativa», ha aggiunto Gentiloni.

A margine dell'Ecofin di martedì, era stato il vicepresidente esecutivo della Commissione Valdis Dombrovskis a offrire un primo sguardo sulla tempistica: a febbraio, una volta concluso l'iter legislativo, Bruxelles presenterà una "roadmap" contenente diverse

## Balneari, l'Italia richiede più tempo

### IL CASO

ROMA La Commissione europea ha ricevuto la lettera dell'Italia con la risposta del governo ai rilievi di Bruxelles sul dossier balneari e «ora la analizzerà». Lo riferisce un portavoce dell'esecutivo comunitario. Nella missiva, Roma risponde al parere motivato con cui a novembre Bruxelles aveva sancito un passo avanti nella procedura di infrazione per il mancato adeguamento dell'Italia alla direttiva Bolkestein sulle concessioni balneari. Nella lettera inviata a Bruxelles l'esecutivo chiede di più tempo per definire i criteri in base ai quali stabilire se c'è o meno scarsità del bene demaniale. Bruxelles, dopo aver esaminato la risposta, deciderà se procedere o meno alla Corte di giustizia europea.

Gab.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE ITALIANA VOTANO UNITE IN AULA, CONTRO SOLO M5S E VERDI**

## Intervista Irene Tinagli

Irene Tinagli, eurodeputata del Pd e presidente della commissione Affari economici e monetari del Parlamento Ue, neppure un'ora dopo l'ok della plenaria al mandato negoziale sul Patto avete dato il via alle trattative con Consiglio e Commissione. Cosa si aspetta da questa maratona?

«Il nostro obiettivo come Parlamento è modificare il testo, inaccettabile, approvato dal Consiglio a fine dicembre. L'idea è avvicinarci alla proposta originaria della Commissione e togliere gli eccessivi vincoli introdotti nel frattempo dai governi. Non nascondo che ci aspettiamo un negoziato faticoso: quando il Consiglio impiega tanto tempo a trovare un accordo al suo interno, poi si confronta con il Parlamento con un atteggiamento di grande chiusura. Ma sia chiaro: noi siamo l'unica istituzione Ue eletta direttamente dai cittadini, il cuore della democrazia europea, e non intendiamo indietreggiare o accettare passivamente il loro testo».

Il Parlamento, insomma, vuole un Patto più «soft». Quali sono i punti su cui insisterete?

«Anzitutto, un maggiore spazio per gli investimenti pubbli-

## «Troppi paletti su conti e deficit frenano spese e opere strategiche»



Irene Tinagli, 49 anni, eurodeputata Pd dal 2019, presidente della Commissione per gli affari economici e monetari

ci, dalla transizione ecologica al co-finanziamento dei progetti europei, ma pure più attenzione alla spesa sociale e alle ricadute dei piani di rientro del debito sulle vite dei cittadini, fino all'eliminazione delle salvaguardie ulteriori sul deficit (rispetto alla regola del 3%, ndr). Siamo contrari all'introduzione di un target quantitativo che obbligerebbe anno per anno a realizzare delle politiche restrittive incompatibili con la logica di investimenti di lungo periodo». E sugli investimenti strategici? «Siamo contrari a mettere vincoli a chi vuole investire

sulle priorità comuni Ue. Tra i cosiddetti «fattori rilevanti» di cui si tiene conto per escludere l'apertura di una procedura per deficit eccessivo non vogliamo limitarci alla sola difesa, ma inserire tutte quelle spese strategiche che vanno dall'industria alla salute. È ciò che il governo italiano avrebbe dovuto negoziare al Consiglio, e che non ha fatto. L'Ue, però, non può essere vista solo come un Banco che presta i soldi quando c'è una crisi: è il luogo in cui si possono promuovere investimenti comuni in infrastrutture europee».



**L'EURODEPUTATA PD: NON ACCETTIAMO RICATTI IL TESTO VA MIGLIORATO SUGLI IMPEGNI ECONOMICI DALLA SANITÀ ALL'INDUSTRIA**

Siete eventualmente pronti a bloccare l'intero pacchetto se il Consiglio dovesse opporre resistenza? Nessun accordo è meglio di un cattivo accordo?

«Vogliamo chiudere la riforma migliorandola, e farlo in tempi rapidi, ma non siamo pronti a mandare giù qualsiasi compromesso né di finire sotto ricatto per accettare supinamente ciò che è stato già deciso dagli Stati. Se ci sarà uno stallo, vorrà dire che si continuerà il negoziato nella prossima legislatura».

La segretaria del suo partito, Ely Schlein, ha detto che all'Ecofin del 20 dicembre l'Italia ha accettato «un compromesso dannoso» che «ci porterà all'austerità». Condividi questa lettura? «Se passa il testo del Consiglio vedo uno scenario potenzialmente negativo per il nostro Paese e per l'Ue nel suo insieme. La versione negoziata dai governi introduce solo un piccolo margine di flessibilità e per appena tre anni, consentendo di alleggerire l'impatto del rientro del debito, anche se

non è chiaro in che misura, visto che si prevede solo uno sconto dell'aumento della spesa per i tassi d'interesse tra 2025 e 2027. Dopo quella data, che coincide con la fine delle risorse del Pnrr, esauriremo la flessibilità a nostra disposizione e dovremo fare i conti con piani di rientro molto più pesanti e politiche restrittive».

In che tempi si aspetta di arrivare a un'intesa?

«Noi siamo pronti a negoziare senza sosta anche durante i fine settimana, con l'obiettivo di finire i «triloghi» entro metà febbraio, visto che dopo servirà tempo per gli adempimenti tecnici tra cui le traduzioni ufficiali. L'intenzione è votare il testo finale nell'ultima plenaria della legislatura, ad aprile. Ma dipende molto da come andranno i negoziati».

Basterà per consentire alla Commissione di valutare le manovre 2025 sulla base del nuovo Patto?

«In passato, pensiamo alla valutazione dei Pnrr, la Commissione ha dimostrato di essere bene attrezzata per fare analisi in tempi rapidi. I Paesi Ue hanno già indicazioni di massima sulla nuova disciplina; trovare eventualmente un assetto transitorio non mi sembra impensabile».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I NUMERI** Oltre 9.300 le assunzioni attese nel settore costruzioni legate alle opere previste dal Piano

# Pnrr, la spinta agli occupati

*Edilizia, la spesa dei fondi porterà la Campania ed essere prima in Italia*

**NAPOLI.** Spendere, spendere, spendere. È questa la parola d'ordine relativa ai soldi europei del Piano di ripresa e resilienza. Non si tratta però di uno slogan vuoto, buono per la prossima campagna elettorale, ma di una realtà dietro la quale si celano numeri importantissimi per la Campania. Uno su tutti: quello sull'occupazione.

**LA SPINTA ALL'OCCUPAZIONE NELLE COSTRUZIONI.** La spinta che le opere previste sulla base delle risorse già assegnate dal Pnrr riusciranno a dare all'occupazione, se realizzate tutte e nei tempi stabiliti, nel settore delle costruzioni porteranno la Campania ad essere la prima regione italiana per incremento del numero di occupati grazie ai progetti legati al Piano.

La cifra, messa nero su bianco in uno studio targato Banca d'Italia, dice che in termini assoluti ci saranno poco più di 9.300 nuovi assunti (9.313 per la precisione): a tanto ammonta il numero di lavoratori dipendenti necessari a soddisfare l'incremento del fabbisogno di produzione generato dal Pnrr.



Si tratta di un dato molto importante, non solo perché in nessuna regione italiana si riescono a raggiungere tali valori, ma anche perché rappresentano una quota rilevante del totale delle assunzioni previste a livello nazionale. Il report, infatti, evidenzia come le risorse già assegnate dal Piano attiveranno nel settore delle costruzioni, nel complesso delle regioni, una domanda di lavoro stimata in circa 62mila persone su base annua nella media del periodo

2023-2026, pari al 6,5 per cento dell'occupazione alle dipendenze delle costruzioni del 2019. Di queste 62mila oltre 9mila sarebbero solo in Campania.

**LA VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI PARI AL 10,2%.** La regione, inoltre, presenta anche un'incidenza percentuale maggiore sul totale degli occupati del settore di quella media nazionale: il 10,2% rispetto al 6,5%.

Nessuno in Italia raggiunge risultati migliori grazie al Pnrr. Quan-

to sia importante spendere le risorse europee, soprattutto per il Sud, lo dimostra poi il dato complessivo delle assunzioni previste in tutte le regioni meridionali: si tratta di 30.127 nuovi lavoratori. Il che, ovviamente, vorrebbe dire anche un significativo incremento del reddito e del Pil, con conseguente spinta ai consumi.

**LAVORO, IL SUD BENEFICERÀ PIÙ DI TUTTI.** Insomma, riuscire a spendere le risorse del Pnrr sarà fondamentale per l'Italia, ma lo sarà ancora di più per il Mezzogiorno, che nei soldi stanziati dall'Europa quest'anno e fino al 2026 troverà la principale fonte d'investimento per contrastare il rallentamento dell'economia in atto. Alla fine di questo me-

se, o al massimo nei primi giorni di febbraio, il Governo di Giorgia Meloni presenterà in Parlamento

**Nella regione la variazione (+10,2%) è prevista nettamente superiore a quella media nazionale**

**Grazie ai progetti in tutto il Mezzogiorno troveranno lavoro poco più di 30mila persone**

la relazione semestrale sullo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza e probabilmente allora i numeri potranno farsi ancora più precisi.

Si attende inoltre lo sblocco delle risorse legate al Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc), per finanziare i progetti tagliati fuori dalla revisione del

Piano: l'80% di questi fondi è destinato alle Regioni del Centro-Sud. In base a calcoli che circolano a Palazzo Chigi ci sarebbero quasi 12 miliardi che potrebbero essere assegnati abbastanza rapidamente dal Governo con delibere del Comitato per la programmazione economica.

**SANGIULIANO: PER L'AVANZAMENTO DELLE SPESE DEL PNRR ABBIAMO RICEVUTO I COMPLIMENTI DI BRUXELLES, ORA IL FOTOVOLTAICO A CAPODIMONTE**

## «Albergo dei Poveri infrastruttura culturale più grande dell'Ue»

**NAPOLI.** Grazie ai fondi del Pnrr «a Napoli stiamo creando la più grande infrastruttura culturale d'Europa, recuperando il Reale Albergo dei Poveri fatto da Carlo III di Borbone. Mentre il Louvre è 8mila metri quadrati, l'Albergo dei Poveri è 14mila metri quadrati: sarà una grande infrastruttura culturale dove raddoppieremo la presenza del Mann, il museo archeologico nazionale, metteremo le scuole d'eccellenza dell'Università Federico II e creeremo una grande Public Library soprattutto per i giovani». È più che soddisfatto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano (nella foto). D'altra parte, se c'è un comparto dove la spesa dei fondi del Pnrr è in stato di avanzamento massimo è pro-

prio quello guidato dal ministro. Grazie al Piano ci sono 4 milioni d'investimenti «e ho ricevuto una lettera dalla commissaria europea per la Cultura che fa i complimenti all'Italia per come siamo avanti nel programma di spesa dei fondi. Poi c'è stato uno studio di una associazione privata che ha detto che sul Pnrr-Cultura siamo più avanti di tutti in Europa», ricorda Sangiuliano.

Il titolare della Cultura parla anche del Piano per i borghi italiani che è molto importante: «Stiamo recuperando e ristrutturando circa 250 borghi e - elenca il ministro napoletano ai microfoni di "Agorà" su Rai3 - stiamo facendo l'efficientamento energetico dei musei, come a Capodi-

monte, dove stiamo sostituendo tutte le tegole per mettere quelle fotovoltaiche. Poi - conclude - abbiamo un investimento importante per eliminare tutte le barriere architettoniche».

Rispondendo inoltre alle polemiche sollevate dalla sinistra, Sangiuliano ribadisce che «io non voglio sostituire a una egemonia di sinistra una egemonia di destra: io voglio sostituire all'egemonia una egemonia "italiana", cioè una linea di pensiero nazionale nella quale tutti quanti si possano trovare, sia pure nelle differenti posizioni politiche». Il ministro risponde anche sul delicato tema dell'accessibilità ai siti culturali, spiegando che «chi può pagare deve pagare, perché pagare significa



conferire un valore rispetto a quello che si vede. Se rendessi gratuiti tutti i musei - osserva Sangiuliano - dovrei togliere circa 300 milioni dal bilancio dello Stato che ricadrebbero sulla fiscalità generale».

**LA PREMIER INCASSA IL SOSTEGNO DI VON DER LEYEN E "CONSEGNA" 1,2 MILIARDI PER GLI ALLUVIONATI IN EMILIA-ROMAGNA**

## Meloni: impegni rispettati, diventeremo un modello per l'Europa

**BOLOGNA.** Sul Pnrr «è stato fatto un lavoro silenzioso, difficile da raccontare, ma del quale vado particolarmente fiera, per superare alcuni limiti che l'Italia ha avuto fino ad oggi. Il nostro obiettivo è trasformare l'Italia da Nazione che spesso è stata considerata fanalino di coda nell'utilizzo dei fondi europei in una Nazione che possa diventare modello nell'utilizzo di quei fondi». Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni non nasconde la sua ambizione. Lo fa in occasione della firma a Bologna dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo Italiano e la Regione Emilia Romagna. Con lei c'è Ursula von der Leyen (le due leader nella foto): la presidente della Commissione Ue era stata nei territori colpiti dal maltempo pochi giorni dopo le inondazioni, assicurando l'impegno dell'Europa. Ora «quelle risposte sono arrivate»,

conferma Meloni. Intanto con la revisione del Pnrr, che «si diceva fosse impossibile e invece non solo era possibile, ma anche doverosa», rimarca. Il nuovo piano, infatti, assegna un miliardo e 200 milioni alla difesa idraulica, al ripristino della viabilità e delle infrastrutture stradali, al patrimonio edilizio



residenziale e pubblico, alle strutture socio-sanitarie pubbliche, alle scuole e infrastrutture sportive. In altre parole, con questi soldi, «si fa ricostruzione, ma anche e soprattutto prevenzione rispetto a eventuali ulteriori eventi di questa natura». Gli Accordi delle Politiche di sviluppo e coesione «consentono al Governo di essere al fianco dei territori e seguire da vicino lo stato di attuazione dei progetti che scelgono di sostenere col ciclo 2021/2027 delle risorse», conferma il ministro delle Politiche Ue con delega al Pnrr, Raffaele Fitto. Nel corso del bilaterale Meloni e von der Leyen hanno affrontato anche i temi che saranno all'ordine del giorno del prossimo Consiglio europeo, quando a Bruxelles si tornerà a discutere della revisione del bilancio, di Ucraina e delle risorse per la lotta all'immigrazione illegale.



# Economia e politica internazionale



**BIELORUSSIA: NUOVA DOTTRINA MILITARE PER USO ARMI NUCLEARI**  
La Bielorussia del presidente Alexander Lukashenko (nella foto), alleato della Russia, presenterà una

nuova dottrina militare che per la prima volta prevede l'utilizzo di armi nucleari. Lo ha annunciato il ministro della Difesa, Viktor Khrenin, al Consiglio di sicurezza nazionale.

L'anno scorso, già in piena guerra in Ucraina, la Bielorussia ha ricevuto armi nucleari tattiche da Mosca, che ha però sempre mantenuto il controllo su di esse



Sessione plenaria. I deputati dell'Europarlamento, riuniti ieri a Strasburgo, hanno approvato ad ampia maggioranza il mandato negoziale

## Patto di stabilità, cauto ottimismo sul compromesso

### Via alle trattative finali

Il Parlamento Ue approva il mandato per i negoziati con il Consiglio

I deputati chiedono margini per gli investimenti e 10 anni in più per ridurre il debito

**Beda Romano**  
Dal nostro corrispondente BRUXELLES

Sono iniziati ieri i negoziati tra Parlamento e Consiglio in vista di una riforma del Patto di Stabilità. Le trattative sono doppiamente difficili, sia per i tempi stretti nei quali trovare un compromesso, la legislatura è agli sgoccioli, sia perché vi sono notevoli divergenze nelle posizioni negoziali delle due istituzioni comunitarie. Nonostante, si respira un cauto ottimismo, tenuto conto del desiderio di molti di dare all'Unione europea nuove regole di bilancio.

Il Parlamento ha approvato ieri, a Strasburgo, il mandato negoziale in vista della trattativa con il Consiglio (431 sì, 172 no, e solo quattro astenuti). I deputati si sono pronunciati su un testo messo a punto

dal due relatori, la popolare olandese Esther De Lange e la socialista Margarida Marques, e già approvato in precedenza dalla commissione affari economici. Da ieri i due parlamentari hanno iniziato a discutere di un possibile compromesso con il Consiglio, nei fatti la presidenza belga dell'Unione europea.

Come detto, i tempi sono stretti perché la legislatura è pressoché terminata. Un accordo deve essere trovato entro fine febbraio o inizio marzo, perché il testo entri in vigore in questa prima metà dell'anno. Parlando due giorni fa, il ministro delle Finanze belga Vincent Van Peteghem si è detto prudentemente ottimista, pur consapevole della delicatezza del testo legislativo: «Vi è la volontà di entrambe le parti di trovare una intesa. Non possiamo tornare alle vecchie regole».

La riforma del Patto di stabilità deve servire a trovare un nuovo equilibrio tra la promozione degli investimenti e il risanamento del debito. La Commissione europea ha proposto di spalmare l'aggiustamento di bilancio su più anni e di considerare favorevolmente riforme e investimenti nel calcolo dello sforzo di risanamento. L'impianto è rimasto, ma sta il Consiglio che il Parlamento ha voluto modificare alcuni aspetti nel mettere a punto la loro posizione negoziale.

In particolare, i ministri vorrebbero che in un primo momento, tra

il 2025 e il 2027, circostanze attenuanti, quali il costo del servizio del debito, permettessero di limitare l'onere dell'aggiustamento. Inoltre, hanno proposto di introdurre salvaguardie di bilancio che impongano deficit dell'1,5% del Pil in termini strutturali, in modo da avere spazio di manovra in caso di shock economico (si veda Il Sole 24 Ore del 21 dicembre). Dal canto, suo il Parlamento vuole concedere maggiori margini per gli investimenti.

«Nel nostro testo - spiega l'assemblea parlamentare - si propone un periodo supplementare di 10 anni per completare la riduzione del debito eccessivo (...) Inoltre i deputati pro-

pongono che un Paese possa essere autorizzato a una deviazione della spesa pubblica per un periodo massimo di cinque anni, se questa spesa è destinata a investimenti legati alle priorità dell'Unione. Infine, in caso di cambio di governo, un Paese potrebbe presentare a Bruxelles un nuovo piano di aggiustamento di bilancio».

Il dibattito di ieri ha messo in luce non solo divergenze tra Consiglio e Parlamento, ma anche le critiche di molti alla stessa posizione negoziale adottata dai deputati. Tra gli italiani hanno votato a favore Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito democratico. Stè divisa la Lega. Più in generale, i Verdi hanno detto che le nuove regole riflettono «la scelta dell'impotenza», a fronte delle necessità finanziarie dell'Unione, mentre l'Afd tedesca ha denunciato il rischio di «una spirale debitoria innescata dalle nuove regole».

In aula ieri il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni ha esortato a un accordo rapido «affinché le nuove regole possano essere applicate fin dai bilanci del 2025». In realtà, già si discute di una possibile entrata in vigore graduale delle nuove norme, visti i tempi stretti. Spiega un funzionario comunitario: «I direttori del Tesoro dovranno chiarire la questione il mese prossimo sulla base di scenari e suggerimenti preparati dai servizi tecnici della Commissione».

**Il commissario Gentiloni invita a un accordo rapido perché le nuove regole possano essere applicate fin dai bilanci 2025»**

## «La Germania tornerà motore d'Europa»

### L'intervista Josef Nierling

Ceo di Porsche Consulting Italia

**Gianluca Di Donfrancesco**  
Dal nostro inviato DAVOS

La Germania ha quello che serve per superare la crisi e tornare a essere «il motore d'Europa». Ne è convinto, Josef Nierling, Ceo di Porsche Consulting Italia.

**L'economia tedesca è ferma: la Germania è diventata il malato d'Europa?**  
La Germania ha costruito nel tempo una solida base economica che le permetterà di essere ancora il motore dell'Europa. Oggi ci sono fattori congiunturali che la stanno mettendo in crisi: ha pesato molto il calo dell'export. Il manifatturiero ha sofferto in modo particolare.

**Perché?**  
Ha pesato il calo della domanda cinese nell'automotive e

l'aumento dei costi dell'energia. Quest'ultimo è un tema più di lungo termine, ma riguarda tutta l'Europa. In ogni caso, alcuni settori dell'economia tedesca restano positivi, soprattutto nei servizi dove il comparto dell'assistenza sanitaria è in crescita.

**Cosa si aspetta per il 2024?**  
Le previsioni sono state progressivamente ridimensionate e ormai siamo sotto l'1%. La questione è attivare una reazione, una risposta, e non restare attendisti. In Germania si è parlato molto di problemi profondi, come l'energia e il calo demografico. Poche imprese però hanno avuto il coraggio di cambiare modello di business o mercati di riferimento, puntando su quelli che hanno maggiori potenzialità di crescita a livello globale. Penso all'assistenza sanitaria, rinnovabili, infrastrutture green. In Germania e in Europa bisogna abbracciare il macro trend della digitalizzazione, facendo leva sull'eccellenza del manifatturiero, per avere un vantaggio competitivo nelle applicazioni



**Serve coraggio.** Josef Nierling, Ceo di Porsche Consulting Italia

**Industriali dell'intelligenza artificiale. Un'area dove l'Europa potrebbe non avere rivali.**  
Sull'auto pesa la forte concorrenza della Cina nell'elettrico. La Cina è il maggior produttore di auto elettriche al mondo ed è riuscita a sviluppare prodotti che hanno un ottimo rapporto qualità/prezzo. L'Europa deve evitare di fare ostruzionismo, mettendo in dubbio la transizione. L'industria europea ha punti di forza che possono essere traslati nelle auto elettriche e che le possono permettere di

conservare la leadership in importanti segmenti. Ma non dobbiamo essere lenti nell'arricchire l'offerta di modelli elettrici. Mi aspetto qualcosa di simile a quanto accaduto negli anni 80, quando Toyota e altre case giapponesi avevano spinto le vendite in Europa e in Germania e avevano fatto paura alle case tedesche. Che poi hanno reagito e si sono riprese i propri spazi. Senza dimenticare che la Germania ha una presenza radicata e forte nel mercato cinese e ha tutte le opportunità per coglierne il potenziale di crescita. Come pure l'Italia.

**Quanto la preoccupa la crisi nel Mar Rosso?**  
Quello che sta succedendo rievoca la crisi delle catene di approvvigionamento durante la pandemia. L'aumento dei costi di spedizione e dei tempi di consegna rischia di alimentare una nuova inflazione sul lato dell'offerta. E genera insicurezza, con il rischio che qualche azienda sospenda gli ordini e rallenti l'attività. È quello che dobbiamo cercare di evitare.

## Illy: convergenza possibile tra intelligenza artificiale e agricoltura sostenibile

### Gli scenari globali

Da Davos l'imprenditore illustra la risposta del gruppo alle sfide mondiali

**Lino Terlizzi**

«Lo scenario geopolitico è molto complicato e protetta difficoltà anche sullo scenario economico. In attesa di capire in quale direzione si vada a livello mondiale, ognuno deve tirare dritto per la propria strada. Secondo noi uno dei temi da affrontare deve essere la convergenza possibile tra Intelligenza artificiale e agricoltura». Andrea Illy, presidente di illycaffè, da anni partecipa al World Economic Forum e anche questa volta ha portato le posizioni sue e del gruppo che guida all'interno del dibattito dell'incontro mondiale che si svolge nella cittadina elvetica di Davos.

«Siamo in una situazione - dice Illy - per alcuni aspetti paradossale, perché siamo giunti al massimo sviluppo dell'umanità e però al tempo stesso siamo come bloccati, siamo in un punto di resistenza a fronte di grandi pressioni, che mostrano che il modello deve cambiare, diventando più sostenibile. Si tratta di pressioni geopolitiche a livello globale, politico-elettorali nel singolo Paesi, climatiche, disuguaglianze e altro ancora. È davvero difficile fare previsioni, sia su questi ampi capitoli sia, per limitarsi a questa fase, sull'inflazione e sulla crescita economica. Detto questo, non bisogna però fermarsi, occorre valutare i rischi, ma come sempre anche le opportunità».

Per Andrea Illy tirare dritto non significa appunto ignorare gli scenari, bensì tenerli bene in conto anche nella loro complessità, senza rinunciare tuttavia ad agire sui terreni che si conoscono meglio, possibilmente anche attraverso nuove idee. «Un esempio - afferma il presidente di illycaffè - può venire da due temi di cui si discute molto, anche qui a Davos. Uno è quello dell'intelligenza artificiale, l'altro è quello dell'agricoltura. Se ne discute molto, ma non si cercano i punti di convergenza. Invece occorre intrecciarli.

L'Intelligenza artificiale è in grado di aumentare in modo ingente la produttività in molti settori e anche nell'agricoltura. Per parte nostra guardiamo in particolare all'agricoltura rigenerativa, che permette molta più sostenibilità sia per il suolo sia per i prodotti, con un forte contributo al mantenimento della biodiversità».

Andrea Illy sottolinea da una parte l'importanza centrale della transizione verde, dall'altra il fatto che a suo parere non si stia procedendo con la velocità che sarebbe necessaria. «La transizione verde richiede investimenti realmente straordinari, sia pubblici sia privati - dice l'imprenditore triestino - e ciò naturalmente facilita le decisioni, le lentezze o i blocchi. Ma, di nuovo, non bisogna fermarsi, occorre trovare le vie giuste per andare avanti passo dopo passo. L'identificazione di strade nuove, come nell'esempio delle convergenze pos-



**ANDREA ILLY**  
Presidente di illycaffè, da anni partecipa al World Economic Forum di Davos

sibili tra Intelligenza Artificiale e agricoltura, diventa dunque oggi ancora più importante».

A manager e imprenditori italiani presenti qui a Davos in più di un caso viene inevitabilmente chiesto come vanno le cose ora nella penisola, sia dal punto di vista economico che da quello politico. Per Andrea Illy l'Italia si sta difendendo tutto sommato non male, nonostante i nodi di fondo che permangono nello scenario tricolore. «L'Italia - dice Illy - sta navigando nell'attuale mare europeo, per certi aspetti anche meglio di quanto previsto. La reputazione del Paese a livello internazionale resta nel complesso buona. Ci sono peraltro le sfide di sempre. Quella della riduzione del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo. Quella di un aumento della produttività che rimane necessario. E quella di una maggiore stabilità politica, con governi che auspicabilmente diano per l'intera legislatura».



### INTERVENTO A DAVOS

## Milei all'attacco: «L'Occidente è in pericolo, deriva socialista»

Il neo presidente argentino Javier Milei, nell'intervento al forum economico di Davos, si è scagliato contro l'agenda ambientale e la lotta per la parità di genere intraprese dall'Occidente, definendole invenzioni dei socialisti a fronte del fallimento del loro modello collettivista. «Sono qui per dirvi che il mondo occiden-

tale è in pericolo - ha detto Milei - perché coloro che dovrebbero difendere i valori dell'Occidente sono stati cooptati da una visione del mondo che porta inesorabilmente al socialismo, e quindi alla povertà. Il capitalismo - ha aggiunto - è l'unica arma che abbiamo per combattere contro la fame e la povertà nel mondo».



## Finanza &amp; Mercati



**UN MILIARDO PER AZIMUT DIRECT**  
Azimut Direct, società del Gruppo Azimut specializzata in minibond, direct lending, public e private equity, ha superato la soglia di 1 miliardo di euro

di volumi transati. Sono 218 le operazioni positivamente concluse per 168 imprese servite a partire dall'1 luglio 2021, con il direct lending come principale strumento utilizzato.

# Banche, nella vetrina Ue delle privatizzazioni le quote di Mps, Commerz, Abn Amro e Caixa

## Credito e soci statali

A valori di mercato, l'incasso potenziale per i quattro Stati supera i 14 miliardi di euro

Il picco di utili e quotazioni favorisce la dismissione ma restano le resistenze politiche

Alessandro Graziani

Quotazioni di Borsa in netto recupero, utili record grazie al rialzo dei tassi, piani di ristrutturazione portati a termine e ormai alle spalle. È un'occasione da non perdere per gli Stati europei che devono riprivatizzare le banche salvate nel corso dell'ultimo decennio? La congiuntura pare favorevole e non riguarda solo l'italiana Mps ma anche la tedesca Commerzbank, dove il Governo tedesco è il primo azionista con il 15%, e l'olandese Abn Amro che lo Stato ancora poco sotto il 50% del capitale. A queste quote si aggiunge anche quella del 17% che il Governo spagnolo, dopo il salvataggio di Bankia e la successiva fusione con Caixa, detiene nella banca di mercato spagnolo che vede però come primo azionista la Fondazione Caixa con il 32%.

La quota detenuta dagli Stati europei nelle 4 banche salvate nello scorso decennio e ora destinate alla privatizzazione ammonta, a valori di mercato, a circa 14,2 miliardi di euro così ripartiti: 5,6 miliardi per la quota pubblica olandese in Abn Amro, 5 miliardi per lo Stato spagnolo in Caixa, 2 mi-

liardi per la Germania in Commerzbank, 1,54 miliardi per l'Italia in Mps. Nel varo Paesi europei si è riaperto il dibattito, sia nel mondo politico che finanziario, sul come e quando le 4 privatizzazioni potranno avvenire. Ma accadrà davvero? E soprattutto, l'eventuale uscita (o riduzione delle quote) degli Stati avverrà con un collocamento delle azioni in Borsa mantenendo l'autonomia delle banche o sarà l'occasione per promuovere aggregazioni bancarie nazionali o pan-europee auspicate dalla Vigilanza Bce? Nei giorni scorsi è stata evocata sul mercato l'ipotesi che Deutsche Bank stia valutando il dossier dell'olandese Abn Amro o, in alternativa, il "matrimonio" tedesco con Commerzbank che, in più occasioni negli ultimi anni, è stata accreditata anche come possibile partner dell'italiana UniCredit (presente in Germania tramite la controllata Hvb). Ipotesi che ieri il ceo di UniCredit Andrea Orcel ha sostanzialmente negato, pur senza citare il caso Commerzbank, quando da Davos ha fatto notare che per procedere ad aggregazioni cross border in Europa, mancano due cose: «L'Unione bancaria europea e il disallineamento delle valutazioni rispetto al fondamentale». Opinione

che, secondo quanto risulta a IlSole24Ore, è condivisa dai principali top manager bancari europei che per ora - causa lacci e laccioli delle regolamentazioni e vigilanze nazionali - intravedono scarsi vantaggi da sinergie di costi e ricavi dalle integrazioni cross border. In aggiunta alle considerazioni di natura finanziaria che palano ostacolare le fusioni transfrontaliere, si aggiungono i freni della politica nazionale in una fase di campagna elettorale in vista delle europee di giugno.

Cosa accadrà dunque delle ipotizzate privatizzazioni bancarie nella Ue? In Olanda il precedente Governo ha avviato un piano che porterà lo Stato a scendere gradatamente verso il 40% di Abn Amro. Ma pare improbabile che nel prossimo mese si vada oltre, anche perché il nuovo Governo non si è ancora insediato né si sa quando e se sarà formato e con quale programma. Difficile dunque che Abn Amro torni contendibile in un orizzonte di tempo breve.

Pur partendo da condizioni diverse, anche per la tedesca Commerzbank l'eterna promessa di riprivatizzazione non pare dietro l'angolo malgrado le buone intenzioni del Ministro delle finanze Christian Lindner. Se si escludono opzioni di fusione transfrontaliere, resta l'ipotesi di un merger casalingo con Deutsche Bank che però, oltre ad avere varie controindicazioni pre-elettorali per i max-tagli di personale dovute alle sovrapposizioni negli headquarters, si scontra con le basse valutazioni di mercato relative (date le diverse dimensioni) del 25 miliardi di Deutsche con 14 miliardi di Commerzbank. Se davvero la Germania vorrà privatizzare la banca, dovrà collocare il suo 15% sul



Siena. La sede di Banca Montepaschi, in piazza Salimbeni

## LA MONTAGNA

# 14,2

**Miliardi di euro**  
La quota detenuta dagli Stati europei nelle 4 banche salvate nello scorso decennio e ora destinate alla privatizzazione ammonta, a valori di mercato, a circa 14,2 miliardi. Cifra così ripartita: 5,6 miliardi per la quota pubblica olandese in Abn Amro, 5 miliardi per lo Stato spagnolo in Caixa, 2 miliardi per la Germania in Commerzbank, e infine 1,54 miliardi per l'Italia in Mps.

mercato mettendone a rischio la contendibilità. Ipotesi giudicata, in questa fase, poco credibile.

C'è poi in Italia il dossier Mps. Lo Stato si è impegnato a riprivatizzare entro il 2024 e lo scorso novembre è sceso al 39,2%. Il Mef punta a utilizzare la prossima dismissione come evento per promuovere un terzo polo bancario alternativo a Intesa Sanpaolo e UniCredit. Presto per dire come andrà a finire, anche perché in Parlamento esiste un'ampia maggioranza trasversale al partito che è a favore dell'autonomia del Monte. Per capirne di più, bisognerà attendere la fine di febbraio quando scadrà il lock up di 90 giorni dopo la cessione del 25% di fine novembre. Da quel momento in poi il Mef potrà decidere se andare avanti con altri collocamenti sul mercato o cercare di promuovere un'aggregazione tra Mps e altre banche. Tenendo conto che a giugno si vota anche in Italia.

**Sono ancora difficili le aggregazioni transfrontaliere, per le valutazioni basse e l'Unione bancaria monca**

## INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

### Orotig Spa: innovazione e qualità Made in Italy in mostra a T.GOLD 2024

In occasione della 70esima edizione di T.GOLD, l'azienda veronese leader nella progettazione di soluzioni laser presenta in anteprima le ultime novità tecnologiche dedicate al settore oraf.

T.Gold rappresenta uno degli eventi più prestigiosi nel comparto oraf, la vetrina internazionale di eccellenza per le aziende produttrici di macchinari e strumenti per il settore in cui poter mostrare in anteprima le ultime novità tecnologiche. In questa prossima edizione, in programmazione a Vicenza dal 19 al 23 gennaio, Orotig si prepara a stupire il pubblico internazionale presentando le più recenti innovazioni, tra cui avanzate soluzioni di saldatura e fusione progettate per ottimizzare la produzione degli orafi, consolidando così la propria posizione come promotrice della qualità e dell'affidabilità Made in Italy. Con oltre tre decenni di esperienza, l'azienda è specializzata nell'ingegnerizzazione e nella produzione di soluzioni laser per la saldatura, la marcatura, la fusione e il taglio di metalli, sia preziosi che non.

Originariamente concentrata sullo sviluppo di tecnologie per la microfusione e la saldatura del titanio, Orotig ha costantemente investito in attività di ricerca e sviluppo ampliando progressivamente il proprio ambito di competenza al settore oraf, rivoluzionandolo nel 2005 con l'introduzione della prima saldatrice laser compatta. Attualmente, Orotig è presente in tutto il mondo grazie a un network consolidato di più di 50 Partner e si distingue per le performance e l'affidabilità dei propri macchinari. Il tutto reso possibile grazie a investimenti mirati in competenze, tecnologie e partnership, che le permettono di rafforzare la propria offerta raggiungendo clienti in tutto il mondo, sempre con un'attenzione alle esigenze del mercato e all'evoluzione dei processi produttivi. La partecipazione di Orotig a T.Gold 2024 sarà dunque un'occasione unica per gli esperti del settore di esplorare da vicino le anticipazioni delle ultime tecnologie in un'esperienza all'insegna dell'eccellenza italiana.



La nuova sede Orotig in via dell'Elettronica 5 a Bassano, Verona

**OROTIG**

**VENDITA IMMOBILIARE MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA (TRIBUNALE DI ASTI FALL. N. 64/2015)**

In Bra (CN), Via Cuneo n. 186

**LOTTO 1: Compendio immobiliare costituito dai seguenti immobili:**

A) Complesso produttivo dismesso, articolato in zona produzione, magazzini, depositi e uffici, insistente su area di mq. 19446, censito al NCEU e NCT al fig. 59, part. 736 e 737 e attiguo terreno di mq. 1.685, ricadente in parte in Aree residenziali di nuovo impianto; censito al NCT, fig. 59, part. 640 (Proprietà del Fall. n. 64/2015)

B) Palazzina uffici - foglio 59 mapp. 738 composta da piano interrato e n.2 piani fuori terra oltre ad locale retrostante adibito ad autorimessa. Superficie commerciale complessiva pari a circa 1.700 mq. (Proprietà Portland Leaseco S.r.l.)

Immobili attualmente liberi da persone.  
Classe Energetica: in fase di definizione relativa al solo immobile B).

**Offerta minima: euro 844.000,00 (euro ottocottantaquattromila/00),** oltre imposte di legge, di cui euro 400.000,00 per l'immobile A (pari al 75% del prezzo base) ed euro 444.000,00 per l'immobile B (pari al 100% del prezzo base).

Rilancio minimo in caso di gara: euro 30.000,00  
Regime fiscale della vendita: vendita soggetta alla normativa IVA secondo la natura dell'immobile ceduto e la tipologia dell'acquirente.

**Termine per presentazione offerte: 23 gennaio 2024 ore 12.00.**  
**Apertura buste e gara: 26 gennaio 2024 ore 11.00.**  
Avviso di vendita integrale pubblicato sul sito internet [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it), [www.tribunale.asti.giustizia.it](http://www.tribunale.asti.giustizia.it), [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it) e sul Portale delle vendite pubbliche.  
Per maggiori informazioni e richieste di visita inviare una email all'indirizzo [studiolegalecalosso@gmail.com](mailto:studiolegalecalosso@gmail.com)

**PREZZO BASE**  
Euro 965.044,00  
(investimento complessivo di euro ottantaquattromila/00), oltre imposte di legge.

Il prezzo è così distinto: euro 521.044,00 per l'immobile A (di cui euro 72.842,00 per il terreno censito a C.T. Fig. 59 part. 640), ed euro 444.000,00 per l'immobile B.

## Collegati al sito e scopri l'affare!

- ✓ Aggiornamento quotidiano con le novità in ambito immobiliare
- ✓ Motori di ricerca e mappe per facilitare la consultazione delle schede - beni.
- ✓ Calendario delle vendite
- ✓ Modalità di partecipazione alle vendite
- ✓ Regolamento ministeriale relativo all'attività svolta dall'Istituto Vendite Giudiziarie

### Vuoi saperne di più?

Scarica gratuitamente i bollettini delle vendite mobiliari o immobiliari in formato digitale, oppure dialoga con Cicerone!



Per informazioni: Via Saragat, 19 - 42124 Reggio Emilia  
Tel. 0522 513174 - Fax 0522 271150 - [ivg@ivgregionemilia.it](mailto:ivg@ivgregionemilia.it)

Collegati al nostro sito e trova le migliori occasioni disponibili. Virtual tour, foto, filmati, perizie e planimetrie ti guideranno alla scelta. E se il bene ti interessa, "RICHIEDI UNA VISITA" o dialoga con Cicerone, il primo assistente virtuale in Italia nel settore giudiziario.



segui su [www.ivgregionemilia.it](http://www.ivgregionemilia.it)